

# L'escavatore, le barricate, la devastazione. Palazzolo ora ha paura, "clima di vulnerabilità"

Non è la prima volta che bande criminali organizzate fanno ricorso ad un mezzo pesante per portare a termine i loro piani. Era già successo nella zona nord della provincia di Siracusa, al confine con quella di Catania: Pedagoggi, Francofonte, Carlentini. Ora Palazzolo Acreide, solitamente tranquilla cittadina dell'area montana. La comunità locale si è risvegliata profondamente turbata per l'accaduto e le aggressive modalità. Addirittura auto in sosta spostate – e danneggiate – perchè così i malviventi si sono preventivamente assicurate delle barricate per agevolare la loro fuga. Nel centro di Palazzolo sono rimasti l'escavatore, le vetture e i segni di una devastazione criminale. Le indagini sono affidate ai Carabinieri che hanno intanto acquisito le immagini di videosorveglianza. Il bottino è in fase di quantificazione, ma i malviventi sarebbero riusciti a portar via preziosi per svariate migliaia di euro.

"Siamo di fronte a una forma di intimidazione che colpisce non solo i commercianti, ma l'intera comunità, generando un senso di insicurezza crescente anche in realtà piccole e tranquille come la nostra", dice Nina Tanasi, presidente di CNA Palazzolo Acreide. "I danni materiali sono ingenti, ma quello che preoccupa maggiormente è il clima di vulnerabilità che questi episodi creano. Chiediamo un maggiore presidio del territorio, se necessario con un incremento di uomini e mezzi, da parte delle forze dell'ordine. La comunità non deve piegarsi a queste situazioni e deve denunciare ogni comportamento sospetto".

Anche Gianpaolo Miceli, segretario provinciale di CNA

Siracusa, ha espresso preoccupazione per l'escalation criminale che sta interessando la provincia. "Siamo vicini all'azienda colpita e faremo il possibile per supportarla in questa fase difficile. È necessario però che questa spirale di criminalità venga fermata, anche attraverso il lavoro incisivo e tempestivo delle autorità inquirenti per individuare i responsabili e ripristinare quel senso di sicurezza necessario per vivere e lavorare con tranquillità. Auspichiamo la fine definitiva di questi episodi, che minano la serenità e la fiducia delle nostre imprese".